



POLICY WHISTLEBLOWING

Approvata con Delibera del CdA del 17.12.2025

1. Perché esiste questa Policy

PRICO S.r.l. considera il rispetto delle norme, dei principi etici e delle regole di correttezza un presupposto imprescindibile per lo svolgimento delle proprie attività. La presente Policy nasce dall'esigenza di consolidare una cultura aziendale improntata alla legalità, alla trasparenza e alla responsabilità individuale e collettiva, nella convinzione che la prevenzione delle irregolarità sia un valore condiviso e un interesse comune.

La segnalazione di comportamenti illeciti o non conformi non costituisce un atto di accusa personale né una forma di delazione, ma rappresenta uno strumento di tutela dell'organizzazione, delle persone che vi operano e degli stakeholder esterni. Attraverso il whistleblowing, PRICO intende intercettare tempestivamente situazioni di rischio, prevenire danni economici e reputazionali e intervenire con misure correttive adeguate.

La Policy ha pertanto le seguenti finalità:

- mettere a disposizione di tutti i soggetti che operano con PRICO strumenti chiari, accessibili e sicuri per effettuare segnalazioni;
- garantire una protezione effettiva e concreta a chi segnala in buona fede;
- favorire l'emersione di comportamenti non conformi prima che producano conseguenze rilevanti;
- rafforzare l'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 e del Codice Etico.

La presente Policy è adottata in conformità al D.lgs. 24/2023, alla normativa europea in materia di whistleblowing, al D.lgs. 231/2001 e al Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

*

2. Chi può fare una segnalazione

La possibilità di effettuare una segnalazione è riconosciuta a tutti i soggetti che abbiano o abbiano avuto un rapporto professionale, lavorativo o di collaborazione con PRICO, anche se non più in essere al momento della segnalazione. Tale ampiezza soggettiva consente di intercettare informazioni rilevanti provenienti da contesti diversi e in momenti differenti.

Possono presentare segnalazioni, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- dipendenti, dirigenti e quadri;
- amministratori, sindaci e componenti degli organi sociali;
- collaboratori, consulenti, professionisti esterni e lavoratori autonomi;
- fornitori, appaltatori, subappaltatori e partner commerciali;
- tirocinanti, stagisti e volontari;

- ex dipendenti o soggetti che partecipano o hanno partecipato a processi di selezione.

Le misure di tutela si estendono anche ai facilitatori, ossia alle persone che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, nonché a colleghi, familiari o soggetti legati al segnalante da rapporti professionali che potrebbero subire ritorsioni indirette.

3. Cosa si può segnalare

Possono essere segnalati tutti i comportamenti, atti o omissioni, conosciuti nell'ambito del rapporto con PRICO, che risultino contrari alle norme di legge, ai regolamenti applicabili o alle regole interne dell'organizzazione.

In particolare, rientrano nell'ambito del whistleblowing:

- violazioni di disposizioni legislative o regolamentari nazionali o dell'Unione Europea;
- comportamenti contrari ai principi e alle regole del Codice Etico;
- violazioni del Modello 231 o dei protocolli ad esso collegati;
- commissione di reati o tentativi di reato;
- irregolarità contabili, amministrative o finanziarie;
- pratiche elusive dei sistemi di controllo interno;
- condotte che possano arrecare un danno patrimoniale o reputazionale a PRICO o ledere l'interesse pubblico.

Non sono invece oggetto di segnalazione:

- le controversie o problematiche di natura esclusivamente personale o lavoristica;
- le lamentele prive di riscontri fattuali o basate su mere opinioni;
- le segnalazioni effettuate con finalità ritorsive, strumentali o in malafede.

4. Come fare una segnalazione

PRICO mette a disposizione canali di segnalazione specificamente progettati per garantire la riservatezza delle informazioni e la protezione dell'identità del segnalante. Tali canali sono gestiti in modo da assicurare l'accesso esclusivo a soggetti autorizzati.

La segnalazione può essere effettuata:

- in forma scritta, tramite piattaforma informatica dedicata o indirizzo e-mail riservato;
- in forma orale, attraverso linea telefonica o sistemi di messaggistica vocale;
- mediante incontro diretto, su richiesta del segnalante.

È ammessa anche la presentazione di segnalazioni anonime, che saranno valutate con la medesima attenzione, purché adeguatamente circostanziate. Nei casi previsti dalla normativa, il segnalante può inoltre rivolgersi all'ANAC o procedere alla divulgazione pubblica.

5. Cosa scrivere nella segnalazione

Per consentire una corretta valutazione dei fatti, è importante che la segnalazione sia il più possibile chiara, dettagliata e circostanziata. In particolare, il segnalante è invitato a indicare:

- una descrizione accurata dei fatti;
- il periodo e il luogo in cui si sono verificati;
- le persone coinvolte o informate sui fatti;
- eventuali documenti, dati o altri elementi utili;
- se la situazione segnalata è ancora in corso o si è già conclusa.

Non è necessario disporre di prove complete o definitive: è sufficiente che la segnalazione sia basata su una ragionevole convinzione, maturata in buona fede.

6. Cosa succede dopo la segnalazione

A seguito della ricezione, PRICO invia al segnalante una conferma entro 7 giorni. La segnalazione viene quindi analizzata da soggetti espressamente incaricati e, qualora rilevante ai fini del Modello 231, sottoposta all'Organismo di Vigilanza.

Durante la fase di esame possono essere richiesti chiarimenti o integrazioni. Entro 3 mesi dalla segnalazione, compatibilmente con la complessità delle verifiche e con le esigenze di riservatezza, viene fornito un riscontro sullo stato o sull'esito della stessa.

7. Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

L'Organismo di Vigilanza è un organo dotato di autonomia, indipendenza e professionalità, incaricato di vigilare sull'efficace attuazione del Modello 231. In relazione al whistleblowing, l'OdV:

- riceve e valuta le segnalazioni rilevanti;
- verifica il rispetto delle procedure e dei controlli interni;
- monitora l'assenza di ritorsioni;
- formula proposte di miglioramento o interventi correttivi.

L'OdV riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

8. Attività di verifica della fondatezza della segnalazione

Ogni segnalazione è sottoposta a un processo strutturato di verifica, finalizzato ad accertarne la fondatezza nel rispetto dei principi di imparzialità, proporzionalità e riservatezza.

- Valutazione preliminare

In questa fase viene verificato che la segnalazione rientri nell'ambito del whistleblowing e presenti elementi sufficientemente specifici. Le segnalazioni manifestamente infondate,

generiche o non pertinenti vengono archiviate. Se necessario, possono essere richieste integrazioni al segnalante.

- **Avvio dell'istruttoria**

Qualora la segnalazione superi la fase preliminare, viene avviata un'istruttoria interna riservata, che può comprendere l'analisi di documenti, procedure, flussi operativi e l'audizione riservata di soggetti informati sui fatti.

- **Tutela del segnalato**

La persona segnalata è considerata non responsabile fino all'accertamento dei fatti. Sono evitate comunicazioni non necessarie ed è garantito il rispetto dei diritti di difesa.

- **Esito della verifica**

Al termine dell'istruttoria, la segnalazione può essere archiviata, ritenuta fondata o parzialmente fondata. In caso di fondatezza possono essere adottate misure disciplinari, organizzative, procedurali o segnalazioni alle autorità competenti.

- **Comunicazione dell'esito**

Il segnalante riceve un riscontro sull'esito nei termini previsti dalla legge, nel rispetto della riservatezza.

- **Tutela di chi segnala**

PRICO garantisce una protezione effettiva a chi segnala in buona fede, vietando qualsiasi forma di ritorsione diretta o indiretta. Ogni atto ritorsivo è nullo e può comportare sanzioni.

- **Riservatezza e dati personali**

Le segnalazioni sono trattate nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. L'accesso è limitato ai soggetti autorizzati e i dati sono conservati solo per il tempo necessario.

- **Responsabilità e corretto utilizzo**

La tutela non si applica in caso di segnalazioni effettuate con dolo o malafede o basate su informazioni consapevolmente false. In tali casi possono essere adottate misure disciplinari.

- **Formazione e informazione**

PRICO si impegna a diffondere la presente Policy, a garantire formazione periodica e a rendere facilmente accessibili i canali di segnalazione.

- **Entrata in vigore**

La presente Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è parte integrante del Modello 231 e del Codice Etico.